



IUS ET VIS

Associazione per gli Avvocati

*“Con diritto e con vigore difenderemo il cittadino
per ciò che è giusto nel rispetto della legalità”*

Monza, lì 15 maggio 2020

Spett.le

**Consiglio dell'Ordine
degli Avvocati di Monza
e Brianza**

Piazza Garibaldi, 10
20900 – Monza (MB)

Via e-mail: info@ordineavvocatimonza.it

Spett.le

Tribunale di Monza

Piazza Garibaldi, 10
20900 – Monza (MB)

Alla cortese attenzione

Il.mo sig. Presidente,
Dr.ssa Laura Cosentini

Via e-mail: presidenza.tribunale.monza@giustizia.it

Spett.le

**Procura della Repubblica
di Monza**

Via Solera, 10
20900 – Monza (MB)

Alla cortese attenzione

Ill.mo Sig. Procuratore
della Repubblica
Dr.ssa Manuela Massenz,

Via e-mail: deborah.ruggieri@giustizia.it

OGGETTO: Disposizioni sanitarie e attività presso sedi di Tribunale e Procura della Repubblica

A fronte delle lamentele, da più parti registrate, sul funzionamento della giustizia monzese in questa fase emergenziale, IUS ET VIS, Associazione per gli Avvocati, ha ritenuto opportuno scrivervi non soltanto per esprimere il suo punto di vista, ma anche e soprattutto per sottoporre alla Vostra attenzione proposte e



suggerimenti che, nelle nostre intenzioni, mirano ad un più efficiente andamento della macchina giudiziaria in questi momenti così critici.

Ci lasciamo alle spalle un periodo oggettivamente pesante e difficile, nel quale di buon grado l'Avvocatura monzese ha di fatto rinunciato all'attività professionale, a vantaggio del primario bene della salute.

Si è trattato di un peridio doloroso, che, oltre ad incidere sugli affetti di qualcuno, ha inciso sulle entrate di tutta la categoria, per nulla o quasi supportata da aiuti economici.

Qualcuno di noi si è trovato in oggettive difficoltà, ma confortava il pensiero e la speranza che dal 12 maggio la situazione sarebbe significativamente cambiata e che la vita forense sarebbe, sia pur con limitazioni, ripresa.

Le aspettative erano alte per l'Avvocatura, che, fiaccata da due mesi di sostanziale inattività, con gravi ricadute sul piano economico, davvero confidava in un allentamento delle restrizioni, peraltro in linea con le linee direttive del decreto legge 28/2020.

Dette aspettative sono in parte state deluse dal protocollo emanato dal Presidente del Tribunale di Monza, anche d'intesa con il COA; ed anche il Protocollo emanato dalla Procura della Repubblica per disciplinare il funzionamento dei relativi uffici non pare rispondere appieno alle esigenze dell'avvocatura.

Pur nella consapevolezza della gravità ed eccezionalità del periodo, pur riconoscendo che la carente pianta organica del personale amministrativo non agevoli la gestione dell'emergenza, nella convinzione che il regime transitorio introdotto con i nuovi protocolli penalizzi oltremodo l'Avvocatura e la cittadinanza, che attraverso la stessa usufruisce dei servizi degli uffici giudiziari, intendiamo sottoporre alla Vostra attenzione alcune nostre proposte, scaturite da un'attenta disamina dei protocolli, ove a fianco di apprezzabili soluzioni, paiono esservi criticità e lacune.

SETTORE CIVILE - UDIENZE E CANCELLERIE



Nel settore civile paiono esservi meno criticità.

Invero la più avanzata informatizzazione del processo civile, grazie ai depositi telematici, e la possibilità di adottare sistemi alternativi all'udienza ordinaria, certamente agevolano una ripresa più incisiva delle attività.

Il protocollo certamente va in questa direzione, essendo stata prevista, nelle materie specificamente indicate negli allegati, la celebrazione delle udienze da remoto ovvero a mezzo trattazione scritta.

Forse per *lapsus calami*, però, **sono state escluse dalla trattazione scritta, ovvero da remoto, le udienze delle procedure di pignoramento presso terzi.**

L'omissione ci sembra meritevole di segnalazione, perché altri Tribunali del distretto stanno operando in tal senso, e le prime udienze celebrate hanno confermato la bontà della scelta.

Ricomprendere le udienze di esecuzione presso terzi fra quelle celebrabili da remoto (come previsto a Milano), ovvero mediante trattazione scritta (come a Pavia), sarebbe certamente apprezzato dall'Avvocatura in un momento di così marcata crisi economica: è infatti noto che dette procedure consentano in tempi rapidi, attraverso l'ordinanza d'assegnazione, il realizzo di liquidità per il creditore.

Altra carenza ci pare attenga le procedure di convalida di sfratto, rispetto alle quali, come per le procedure esecutive presso terzi, inspiegabilmente nulla si dice nel protocollo.

Per quanto l'esecuzione degli sfratti sia per legge sospesa sino al 30 settembre p.v., ci **paiono sussistenti tutte le condizioni per estendere la trattazione scritta ovvero da remoto delle udienze di convalida, quantomeno limitatamente a quelle aggiornate per la verifica della sanatoria della morosità**

UNEP

Le segnalazioni giunteci dai Colleghi rispetto alle regole di funzionamento dell'UNEP in "fase due" evidenziano criticità rispetto all'accesso agli uffici.



Il nuovo protocollo prevede infatti l'accesso dell'utenza tramite prenotazione telefonica ovvero via mail, da effettuarsi almeno il giorno prima.

Non semplice - ma ciò era prevedibile - appare l'utilizzo del canale telefonico, la cui utenza risulta pressoché occupata negli orari di prenotazione.

Meglio sarebbe forse **implementare il canale telematico, istituendo, in luogo dell'attuale prenotazione via e-mail, una vera e propria piattaforma fruibile da remoto, che, come per le procedure presso terzi e per gli sfratti, consenta di eseguire la prenotazione direttamente dal proprio studio.**

In ogni caso, anche per tutelare l'utenza privata, che ben difficilmente ha possibilità di accedere ai protocolli, utile sarebbe considerare, a prescindere dalla prenotazione, un **accesso fisico all'UNEP nel rispetto delle regole sanitarie e di distanziamento in vigore.**

I locali di via Ferrari sono infatti sufficientemente ampi per consentire un afflusso ben regolamentato.

SETTORE PENALE – UDIENZE E CANCELLERIE

Maggiori criticità si riscontrano nel settore penale, ove da un lato la ristrettezza delle aule d'udienza dei G.I.P., dall'altro la pubblicità delle udienze dibattimentali, dall'altro ancora l'indefettibile presenza dei cancellieri in udienza, certamente penalizzano una piena ripresa.

Vero è tuttavia che l'attuale regime transitorio, eccezione fatta per direttissime, convalide e poco altro, di fatto paralizza l'attività d'udienza degli Avvocati, che forse registrerà un'effettiva ripresa solamente a settembre.

Sei mesi di sostanziale inattività sono, a nostro modo di vedere, inaccettabili ed opportuna ci pare la valutazione di soluzioni alternative ad una stasi che sa di paralisi.

È nostra convinzione che le udienze penali debbano celebrarsi essenzialmente nelle forme ordinarie e quindi non si possa prescindere dall'aula d'udienza, essendo residuali le ipotesi in cui possa prevedersi l'udienza da remoto (si pensi alle udienze



di smistamento, agli incidenti di esecuzione o ad alcune camere di consiglio avanti al G.I.P.).

Sottoponiamo quindi alla vostra valutazione la **possibilità di celebrare un numero contingentato di udienze nelle forme ordinarie, destinando all'uopo le aule più capienti.**

Ius et Vis, proprio per rendere effettiva la proposta, si rende disponibile ad un **contributo per mettere in sicurezza le aule**, attraverso la messa a disposizione di protezioni (plexiglass, mascherine, guanti, igienizzanti) auspicando che altrettanto intenda fare il COA, che grazie ad anni di oculata gestione, certamente dispone di ampie risorse da destinarsi per tale finalità.

Invitiamo inoltre a valutare se vi siano le condizioni per **un'apertura prolungata di aule ed uffici, anche in orario pomeridiano, estendendo poi le attività alla giornata di sabato.**

Snodo fondamentale è la fruibilità, fisica ovvero a distanza, delle cancellerie.

Ius et Vis è ben consapevole che la presenza ridotta del personale di cancelleria rappresenti un problema.

Vero è tuttavia che, limitatamente a questa fase, potrebbe darsi corso alla **visione degli atti di dibattimento ovvero dei fascioli del G.I.P. tramite mail, senza esazione dei diritti di copia**, come è oggi possibile per convalide e direttissime.

Opportuna poi sarebbe, come si dirà *infra* per l'ufficio 415bis, la **previsione di una generale rimessione in termini per opposizioni alle archiviazioni, decreti di giudizio immediato e decreti penali di condanna con provvedimento Presidenziale, raddoppiando di massima detti termini affinché ci sia l'effettiva possibilità di accesso al fascicolo.**

Su quest'ultimo punto, si pensi solo un attimo alle problematiche che possono insorgere a seguito di notifica di decreto di giudizio immediato in procedimenti di particolare complessità ed alla estrema ristrettezza del termine di quindici giorni, che include per ragioni matematiche due fine settimana.



Un simile provvedimento, di cui si ha memoria in casi eccezionali di inaccessibilità degli uffici, diluirebbe l'accesso degli Avvocati alle cancellerie, consentendo una più razionale gestione dell'emergenza.

PROCURA DELLA REPUBBLICA

Ius Et Vis mostra apprezzamento per lo sforzo operato dal Procuratore, Dr.ssa Manuela Massenz, di improntare all'informatizzazione il funzionamento degli uffici della Procura, nella convinzione che la strada intrapresa possa mantenersi anche per il futuro.

In effetti, la possibilità di evadere dallo studio professionale richieste che, in passato, imponevano l'accesso fisico agli uffici, con annesse code, è novità gradita.

In questa fase emergenziale, però, la necessità di non intasare di richieste gli operatori, ancora in fase di rodaggio ed a scartamento ridotto, mal si concilia con la necessità degli Avvocati di rispettare le scadenze, che dal 12 maggio hanno ripreso a decorrere.

Un ragionevole contemperamento delle contrapposte esigenze potrebbe derivare, come già detto, dalla **previsione di una generale rimessione in termini** rispetto agli avvisi 415 *bis* con prolungamento di detto termine a quaranta giorni con provvedimento generale del Procuratore della Repubblica sulla base della difficoltà di accesso agli atti.

UFFICIO SPESE DI GIUSTIZIA

Dato il periodo di crisi economica e di carente liquidità, ci permettiamo, da ultimo di segnalare **i gravi ritardi con cui l'Ufficio Spese di Giustizia di Monza sta evadendo le pratiche liquidatorie degli Avvocati ammessi al P.S.S. e dei difensori d'ufficio.**

È un problema specificamente monzese, perché i corrispondenti uffici di altri tribunali del distretto evadono le pratiche con maggior sollecitudine, così consentendo al Funzionario delegato della Corte d'Appello di pagare le fatture.

A Monza, ma non è una novità, vi sono pesanti arretrati.



Immaginando che in questo periodo emergenziale l'ufficio, le cui dimensioni sono compatibili con il distanziamento del personale, abbia lavorato, si chiede un intervento del Presidente del Tribunale affinché verifichi la ragione per cui l'arretrato non sia stato almeno in parte smaltito, visto e considerato che in questi due mesi le nuove istanze di liquidazione sono pervenute in numero estremamente limitato.

Ci scusiamo per la lunghezza della nostra missiva, ma l'importanza, a nostro avviso, delle questioni sollevate, imponeva una disamina analitica.

Alla luce della disponibilità al dialogo manifestata dai nostri interlocutori, confidiamo in un riscontro.

Restando a disposizione, cordialmente salutiamo.

Per Il Consiglio Direttivo

Il Presidente

Avv. Franco Balconi